



# INDICE



## Primo piano:

**"...Assoporti: Misure urgenti per il porto di Genova. Azzerare le tasse di ancoraggio e ridurre le accise..."** (Varie testate).

## Dai Porti:

### Venezia:

**"...Grandi Navi..."** (Il Messaggero Marittimo, Informazioni Marittime, Gazzetta del Sud, Seareporter, Informatore Navale)

### Genova:

**"...Si rompe la trattativa con gli armatori..."** (The Medi Telegraph)

**"...Crollo del Morandi, Di Pietro: Di Maio mi sta calunniando..."** (The Medi Telegraph)

**"...Genova vuole un'opera-simbolo..."** (The Medi Telegraph)

### Livorno:

**"...Messo in esercizio nuovo sistema di Controllo GTS3..."**  
(L'Informatore Navale, Informare, The Medi Telegraph)

**"...21,5 mln tonnellate movimentate primi 6 mesi..."** (Ansa, Informare, Informazioni Marittime)

**"...Moby lascia i traffici col porto di Olbia..."** (Il Tirreno, Il Telegrafo)

### Brindisi:

**"...AdSP MAM: domani accordo con di Majo e incontro con Rosato..."**  
(Il Nautilus)

**"...Abusive le costruzioni per la security del porto..."** (The medi Telegraph)

## Altre notizie dai porti Italiani

## Shipping e Logistica

## Informare

## Assoporti : Misure urgenti per il Porto di Genova. Azzerare le tasse di ancoraggio e ridurre le accise

*Assoporti interviene sulle ripercussioni del crollo di Ponte Morandi sulle attività del Porto di Genova: per il Porto occorre azzerare le tasse di ancoraggio e ridurre le accise sul carburante per i mezzi operativi dei terminal*

*Roma:* L'evento drammatico del crollo del ponte Morandi che ha segnato in maniera indelebile numerose famiglie con i suoi 43 morti, allontanato forzatamente gli abitanti degli stabili sottostanti ha toccato tutto il Paese.

Ma l'evento disastroso sta creando gravi problemi anche all'economia genovese, in particolare il porto di Genova, scalo fondamentale per i collegamenti marittimi nazionali, che si trova in una situazione di criticità legata all'interruzione di linee ferroviarie e alle ripercussioni sulla viabilità ordinaria e autostradale.

“Il Governo e il Parlamento”, ha dichiarato il Presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, “possono intervenire con delle previsioni specifiche legate allo stato di emergenza dichiarato per Genova, come accaduto nel recente passato per i porti di transshipment di Gioia Tauro, Cagliari e Taranto per i quali sono state inserite delle misure all'interno della Legge di Stabilità. Questa misura prevede l'azzeramento delle tasse di ancoraggio per le navi, sia commerciali che passeggeri, che scalano regolarmente il porto. Inoltre, si può intervenire anche attraverso una riduzione delle accise sui prodotti energetici per i mezzi operativi dei terminal. Le misure andrebbero a lenire il disagio legato alle difficoltà di inoltro e ricevimento della merce per il Porto di Genova. La previsione a sostegno delle attività portuali genovesi dovrebbe restare in vigore fino al termine dell'emergenza creata dal crollo del ponte Morandi. Assoporti da subito è a disposizione del MIT e delle Commissioni parlamentari competenti per definire al meglio le norme da attuare. “

## «Il governo azzeri le tasse di ancoraggio»

«Azzerare le tasse di ancoraggio» al porto di Genova e «ridurre le accise sul carburante per i mezzi operativi dei terminal».

Assoportl chiede di intervenire con urgenza, per ridurre gli effetti negativi del crollo di Ponte Morandi sulle attività del porto di Genova.

Le misure proposte, secondo Assoportl, andrebbero a lenire il disagio legato alle difficoltà di inoltro e ricevimento della merce per il Porto di Genova fino al termine dell'emergenza creata dal crollo del ponte.

## Assoportì «Il governo azzeri le tasse di ancoraggio»

«Azzerare le tasse di ancoraggio» al porto di Genova e «ridurre le accise sul carburante per i mezzi operativi dei terminal».

Assoportì chiede di intervenire con urgenza, per ridurre gli effetti negativi del crollo di Ponte Morandi sulle attività del porto di Genova.

Le misure proposte, secondo Assoportì, andrebbero a lenire il disagio legato alle difficoltà di inoltro e ricevimento della merce per il Porto di Genova fino al termine dell'emergenza creata dal crollo del ponte.

# Il piano di Assoportivi per Genova: «Azzerare le tasse di ancoraggio e ridurre le accise»

Genova - Il presidente dell'associazione dei porti italiani Zeno D'Agostino: «Misure di emergenza come è stato fatto per Gioia Tauro, Cagliari e Taranto».



Genova - I riflessi economici sul porto di Genova in seguito al crollo di Ponte Morandi rischiano di diventare pesanti per tutta la logistica nazionale. «Il Governo e il Parlamento - ha dichiarato il Presidente di Assoportivi, Zeno D'Agostino - possono intervenire con delle previsioni specifiche legate allo stato di emergenza dichiarato per Genova, come accaduto nel recente passato per i porti di transshipment di Gioia Tauro, Cagliari e Taranto per i quali sono state inserite delle misure all'interno della Legge di Stabilità. Questa misura prevede l'azzeramento delle tasse di ancoraggio per le navi, sia commerciali che passeggeri, che scalano regolarmente il porto. **Inoltre, si può intervenire anche attraverso una riduzione delle accise sui prodotti energetici per i mezzi operativi dei terminal.** Le misure andrebbero a lenire il disagio legato alle difficoltà di inoltro e ricevimento della merce per il Porto di Genova. La previsione a sostegno delle attività portuali genovesi dovrebbe restare in vigore fino al termine dell'emergenza creata dal crollo del ponte Morandi. Assoportivi da subito è a disposizione del MIT e delle Commissioni parlamentari competenti per definire al meglio le norme da attuare».

# Informazioni Marittime

---

## D'Agostino: "Azzeriamo le tasse portuali per Genova"



Azzeramento delle tasse portuali e riduzione delle accise sui prodotti energetici. Sarebbero queste le mosse che il governo e il Parlamento potrebbero fare nell'immediato per aiutare la città e il porto di Genova. A proporlo, l'associazione dei porti italiani Assoporti guidata da Zeno D'Agostino.

Sono passate due settimane dal crollo del ponte Morandi che sta, inevitabilmente, creando grossi problemi all'economia della città di Genova, in particolare al porto, scalo fondamentale per i collegamenti marittimi nazionali. Il Morandi era uno degli accessi principali da Ponente e la sua chiusura genera una serie di deviazioni che si ripercuotono estesamente, in un territorio che, come per quasi tutti i porti italiani, soffre già la mancanza di spazi. Un porto in difficoltà, a cominciare dall'interruzione delle linee ferroviarie per arrivare alla viabilità interna e autostradale.

«Il governo e il Parlamento possono intervenire con delle previsioni specifiche legate allo stato di emergenza dichiarato per Genova, come accaduto nel recente passato per i porti di transhipment di Gioia Tauro, Cagliari e Taranto per i quali sono state inserite nella Legge di Stabilità», spiega D'Agostino. «Questa misura prevede l'azzeramento delle tasse di ancoraggio per le navi, sia commerciali che passeggeri, che scalano regolarmente il porto. Inoltre, si può intervenire anche attraverso una riduzione delle accise sui prodotti energetici per i mezzi operativi dei terminal. Le misure andrebbero a lenire il disagio legato alle difficoltà di inoltro e ricevimento della merce per il porto di Genova. La previsione a sostegno delle attività portuali genovesi dovrebbe restare in vigore fino al termine dell'emergenza creata dal crollo del ponte Morandi. Assoporti da subito è a disposizione del ministero dei Trasporti e delle Commissioni parlamentari competenti per definire al meglio le norme da attuare».

## **Crollo di Ponte Morandi, Assoporti invita ad azzerare le tasse di ancoraggio per ridurre l'impatto sul porto di Genova**

*L'associazione suggerisce anche di ridurre le accise sul carburante per i mezzi operativi dei terminal*

Per minimizzare l'impatto sull'attività del porto di Genova e sull'economia della città determinato dal crollo del viadotto autostradale Ponte Morandi, avvenuto lo scorso 14 agosto, che ha generato una situazione di criticità legata anche all'interruzione di linee ferroviarie e alle ripercussioni sulla viabilità ordinaria e autostradale, l'Associazione dei Porti Italiani (Assoporti) invita ad azzerare le tasse di ancoraggio e a ridurre le accise sul carburante per i mezzi operativi dei terminal.

«Il governo e il parlamento - ha affermato il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino - possono intervenire con delle previsioni specifiche legate allo stato di emergenza dichiarato per Genova, come accaduto nel recente passato per i porti di transshipment di Gioia Tauro, Cagliari e Taranto per i quali sono state inserite delle misure all'interno della Legge di Stabilità. Questa misura - ha ricordato - prevede l'azzeramento delle tasse di ancoraggio per le navi, sia commerciali che passeggeri, che scallano regolarmente il porto. Inoltre, si può intervenire anche attraverso una riduzione delle accise sui prodotti energetici per i mezzi operativi dei terminal».

«Le misure - ha spiegato D'Agostino - andrebbero a lenire il disagio legato alle difficoltà di inoltro e ricevimento della merce per il porto di Genova. La previsione a sostegno delle attività portuali genovesi dovrebbe restare in vigore fino al termine dell'emergenza creata dal crollo del ponte Morandi. Assoporti - ha concluso il presidente dell'associazione - da subito è a disposizione del MIT e delle commissioni parlamentari competenti per definire al meglio le norme da attuare».

## Azzerare tasse ancoraggio e ridurre accise nel porto di Genova

Assoporti interviene sulle ripercussioni del crollo di ponte Morandi

ROMA – L'evento drammatico del crollo del ponte Morandi che ha segnato in maniera indelebile numerose famiglie con i suoi 43 morti, allontanato forzatamente gli abitanti degli stabili sottostanti ha toccato tutto il Paese.

Ma l'evento disastroso sta creando gravi problemi anche all'economia genovese, in particolare il porto di Genova, scalo fondamentale per i collegamenti marittimi nazionali, che si trova in una situazione di criticità legata all'interruzione di linee ferroviarie e alle ripercussioni sulla viabilità ordinaria e autostradale.

In merito alle ripercussioni del crollo di ponte Morandi sulle attività del porto di Genova, è intervenuto il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino: "Il Governo e il Parlamento possono intervenire con delle previsioni specifiche legate allo stato di emergenza dichiarato per Genova, come accaduto nel recente passato per i porti di transshipment di Gioia Tauro, Cagliari e Taranto per i quali sono state inserite delle misure all'interno della Legge di Stabilità. Questa misura – sostiene D'Agostino – prevede l'azzeramento delle tasse di ancoraggio per le navi, sia commerciali che passeggeri, che scalano regolarmente il porto. Inoltre, si può intervenire anche attraverso una riduzione delle accise sui prodotti energetici per i mezzi operativi dei terminal".

Il presidente di Assoporti, ritiene che queste "misure andrebbero a lenire il disagio legato alle difficoltà di inoltro e ricevimento della merce per il porto di Genova. La previsione a sostegno delle attività portuali genovesi dovrebbe restare in vigore fino al termine dell'emergenza creata dal crollo del ponte Morandi. Assoporti da subito è a disposizione del Mit e delle Commissioni parlamentari competenti per definire al meglio le norme da attuare".



## Porto Genova: d'Agostino (Assoporti), Governo e Parlamento possono intervenire con previsioni specifiche legate a emergenza

(FERPRESS) – Roma, 29 AGO – “L’evento drammatico del crollo del ponte Morandi che ha segnato in maniera indelebile numerose famiglie con i suoi 43 morti, allontanato forzatamente gli abitanti degli stabili sottostanti ha toccato tutto il Paese.

Ma l’evento disastroso sta creando gravi problemi anche all’economia genovese, in particolare il porto di Genova, scalo fondamentale per i collegamenti marittimi nazionali, che si trova in una situazione di criticità legata all’interruzione di linee ferroviarie e alle ripercussioni sulla viabilità ordinaria e autostradale”.

Così in una nota Assoporti.

“Il Governo e il Parlamento”, ha dichiarato il Presidente di Assoporti, Zeno D’Agostino, “possono intervenire con delle previsioni specifiche legate allo stato di emergenza dichiarato per Genova, come accaduto nel recente passato per i porti di transshipment di Gioia Tauro, Cagliari e Taranto per i quali sono state inserite delle misure all’interno della Legge di Stabilità. Questa misura prevede l’azzeramento delle tasse di ancoraggio per le navi, sia commerciali che passeggeri, che scalano regolarmente il porto. Inoltre, si può intervenire anche attraverso una riduzione delle accise sui prodotti energetici per i mezzi operativi dei terminal. Le misure andrebbero a lenire il disagio legato alle difficoltà di inoltro e ricevimento della merce per il Porto di Genova. La previsione a sostegno delle attività portuali genovesi dovrebbe restare in vigore fino al termine dell’emergenza creata dal crollo del ponte Morandi. Assoporti da subito è a disposizione del MIT e delle Commissioni parlamentari competenti per definire al meglio le norme da attuare”.

# Ascheri (Cgil): «Bene la proposta di Assoportiti»

Genova - Il responsabile porti del sindacato: «Abbiamo bisogno di atti concreti: si cominci a liberare la linea ferroviaria che serve al bacino di Sampierdarena».

Genova - «Accolgo positivamente la proposta di Assoportiti: sicuramente in questo momento Genova ha bisogno di strumenti eccezionali per superare questa difficile situazione». Così Enrico Ascheri, responsabile porti della Cgil. «Purtroppo piangiamo ancora le vittime del crollo, ma la comunità genovese e tutte le istituzioni devono dare risposte immediate alla città con atti concreti. Non servono - prosegue Ascheri - proclami e promesse, ma è necessario dare ai cittadini ed ai traffici delle soluzioni di mobilità sia stradali che ferroviarie in tempi stretti e certi». **A preoccupare il sindacato anche «Il traffico via ferro da e per il bacino di Genova-Sampieradarena che è ancora bloccato. Abbiamo in cassa integrazione anche i lavoratori della società che gestisce le manovre ferroviarie e anche per questo si rischia di perdere dei traffici su questo bacino».**

il bilancio dei danni

## L' allarme imprese oltre la «zona rossa»

*Impatto pesante su 1.500 aziende del commercio Urgente la ferrovia per il porto*

A 15 giorni dal crollo del viadotto Morandi, si cercano soluzioni per consentire alle aziende che operavano nell' area vicina al ponte, ora denominata zona rossa e interdetta per questioni di sicurezza, di riprendere le attività o di recuperare macchinari e materiali. Ma scatta l' allarme anche dei commercianti delle aree limitrofe alla zona rossa, che lamentano un forte calo di clientela. Mentre le imprese portuali attendono il ripristino della tratta ferroviaria danneggiata dal crollo, che consentiva il trasporto su rotaia di container e rinfuse liquide.

Sono circa 20 le imprese industriali e 40 quelle del commercio, computano Confindustria Genova e Cciao, che si trovano nella zona rossa. «Ma ci sono altre 1.500 aziende tra il ponte di Trasta e quello di Cornigliano - afferma Maurizio Caviglia, segretario generale della Cciao - che subiscono danni pesanti rispetto all' attività che avevano prima del crollo». Dopo l' avvenimento, infatti, hanno visto crollare la clientela. «Domani (oggi per chi legge, ndr) - spiega Caviglia - invieremo alle imprese interessate un modulo per iniziare il censimento dei danni».

Le circa 20 aziende manifatturiere che si trovano nella zona rossa, ricorda Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Genova, «contano 400 occupati, ai quali si deve aggiungere l' indotto. Per aiutare queste imprese, Confindustria ha presentato un' istanza alle autorità competenti, in cui si chiede una rivisitazione della perimetrazione della zona rossa, nel rispetto ovviamente della sicurezza, per ridurre gli impatti sulle imprese. Basterebbero piccole modifiche per consentire una parziale operatività ad alcune aziende e garantire, ad altre, la possibilità di recuperare impianti e attrezzature per un' eventuale ricollocazione altrove, temporanea o definitiva, delle attività. Ricollocazione, per la quale, tra l' altro, occorrerà individuare un soggetto responsabile. Un' altra urgenza riguarda il porto: compatibilmente con le esigenze della Procura, occorre liberare al più presto la parte di ferrovia bloccata dal crollo che consentiva di avere accesso diretto, via rotaia, ai terminal».

Un punto, questo, su cui concordano gli spedizionieri genovesi. «Bisogna arrivare al dissequestro della ferrovia - dice Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto - e, altro punto irrinunciabile, mettere in funzione la strada a mare per mezzi pesanti all' interno dell' Ilva». Assoport, da parte sua, chiede che, per lo scalo di Genova, Governo e parlamento dispongano «l' azzeramento delle tasse di ancoraggio per le navi» e «una riduzione delle accise sui prodotti energetici per i mezzi operativi dei

## -segue

---

terminal». Ieri, intanto, Autostrade per l' Italia ha comunicato che «saranno versati, con assegno, i contributi economici per le necessità più urgenti ai primi 5 commercianti, artigiani e imprenditori» che «lavorano all' interno della zona rossa e non hanno attualmente la possibilità di svolgere la propria attività. Finora sono state presentate 19 domande» di risarcimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Raoul de Forcade*

# Il Messaggero Marittimo

---

## Musolino: sulle grandi navi chiediamo incontro con Toninelli

“Siamo a disposizione per ri-avviare un tavolo di lavoro con il ministero per ribilanciare i flussi a Venezia”

VENEZIA – “È chiaro che le navi oltre le 130mila tonnellate andranno dirottate su Marghera attraverso il canale Nord, con accesso attraverso la bocca di porto di Malamocco-Marghera, ma bisogna mantenere la centralità dell'esistente stazione marittima per le unità di medio-piccola dimensione”. Queste le dichiarazioni del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Danilo Toninelli sul tema grandi navi a Venezia, al quale il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale Pino Musolino ha risposto:

“Chiediamo ancora una volta d'incontrare al più presto il ministro Toninelli per comprendere chiaramente le direttive del governo italiano rispetto al futuro dell'industria crocieristica a Venezia e, di conseguenza, in tutti i porti crocieristici dell'Adriatico che dipendono dall'operatività dello scalo lagunare”.

“Come è noto, negli ultimi mesi l'Autorità di Sistema portuale si è mossa a livello progettuale per dare concretezza alle indicazioni ricevute in sede dell'ultimo “Comitatone”. Tali indicazioni non prevedono l'escavo di nuovi canali ma semplicemente l'adeguamento a livelli previsti dal Piano regolatore portuale dei canali esistenti. Allo stesso modo, ricordo che la Capitaneria di porto di Venezia ha recentemente aggiornato i parametri utilizzati per segmentare i flussi delle grandi navi, individuando un algoritmo complesso che tiene conto di molteplici variabili oltre al tonnellaggio”.

“Siamo a disposizione fin da subito per ri-avviare un tavolo di lavoro con il ministero e raccogliere eventuali correzioni tecnico-politiche alla soluzione, condivisa e realizzabile, già individuata per ribilanciare i flussi delle grandi navi a Venezia salvaguardando il fragile ecosistema lagunare e rispettando, nel contempo, le aziende impegnate in questo comparto, da cui dipende un notevole indotto che pesa per circa il 3% del PIL veneziano e che impiega complessivamente oltre 4000 addetti”.

## Informazioni Marittime

---

### Grandi navi Venezia, il MIT: "Approdi alla stazione marittima o a Chioggia"

No alle grandi navi da crociera a Venezia, con un limite massimo di 40 mila tonnellate, e senza creare nuovi canali dove far transitare le cruiser al di fuori del perimetro del centro città. Infine, attracco alla stazione marittima o al terminal di Chioggia. Lo riferisce il ministero dei Trasporti, guidato da Danilo Toninelli, che in un nota risponde all'appello al governo lanciato nei giorni scorsi **dal Comitato No Grandi Navi**.

Per il dicastero si potrebbero far attraccare le navi da crociera alla stazione marittima esistente o in quella già pronta, «e mai usata», di Chioggia, senza entrare nel merito dei progetti per percorsi e terminal alternativi messi in campo negli ultimi anni. «No allo scavo di nuovi canali, mentre sì all'attracco di navi fino a 40 mila tonnellate», riferisce la nota, che continua: «Peraltro, bisogna accertare se questo stesso limite sia davvero tollerabile. Senza considerare che il semplice tonnellaggio va sostituito con un parametro più raffinato che tenga conto non solo del peso ma di altri criteri, come ad esempio la sagoma e l'altezza degli scafi».

#### Musolino chiede un incontro

«Chiediamo ancora una volta d'incontrare al più presto il ministro Toninelli per comprendere chiaramente le direttive del governo italiano rispetto al futuro dell'industria crocieristica a Venezia e, di conseguenza, in tutti i porti crocieristici dell'Adriatico che dipendono dall'operatività dello scalo lagunare», risponde alla nota il presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico settentrionale, Pino Musolino, riferendosi a un indotto «che pesa per circa il 3 per cento del PIL veneziano e che impiega complessivamente oltre 4 mila addetti». «Come è noto - conclude Musolino -, negli ultimi mesi l'Autorità di Sistema Portuale si è mossa a livello progettuale per dare concretezza alle indicazioni ricevute in sede **dell'ultimo "Comitatone"**. Tali indicazioni non prevedono l'escavo di nuovi canali ma semplicemente l'adeguamento a livelli previsti dal Piano Regolatore Portuale dei canali esistenti. Allo stesso modo, ricordo che la Capitaneria di Porto di Venezia **ha recentemente aggiornato** i parametri utilizzati per segmentare i flussi delle grandi navi, individuando un algoritmo complesso che tiene conto di molteplici variabili oltre al tonnellaggio».

Il Comitato No Grandi Navi preferisce il progetto per il terminal battezzato 'Venice Cruise 2.0', ideato da Duferco e Dp Consulting e presentato **circa tre anni fa**, piuttosto che quello da realizzare a Marghera - a cui fa riferimento Musolino -, pronto non prima del 2022 e approvato da un 'Comitatone' interministeriale tenutosi a novembre 2017 e presieduto dall'allora ministro dei Trasporti, Graziano Delrio.

Il giorno dopo l' appello-denuncia dei "comitati"

## Toninelli: via le grandi navi dalla laguna di Venezia

VENEZIA Il Governo batte un colpo sulle grandi navi a Venezia, ed è favorevole - nelle intenzioni - alle istanze dei Comitati che batagliano contro i giganti del mare in laguna. Il giorno dopo l' appello-denuncia dei «No Grandi navi», è il ministro Danilo Toninelli, tramite una nota del Mit, ad assicurare che saranno ascoltate «le istanze di coloro che conducono da tempo una dura battaglia per allontanare le città galleggianti da Venezia. Battaglia che questo ministero - si afferma - vuole portare avanti senza alcun tentennamento».

La linea del ministero è questa: «Gradualmente, si dovranno portare tutti i colossi del mare fuori dal perimetro lagunare individuato con il decreto ministeriale del 1985. Il ministro Toninelli ha insistito non a caso su un turismo che deve essere realmente sostenibile. In maniera da garantire la tutela di quello scrigno di tesori che è Venezia». Ma prima del Mit, c' era stata un' intervista di Toninelli al quotidiano "La Nuova Venezia": «È chiaro che le navi oltre le 130mila tonnellate - erano state le parole del ministro - andranno dirottate su Marghera attraverso il Canale Nord, con accesso dalla bocca di porto di Malamocco-Marghera. Questo mantenendo però la centralità dell' esistente stazione marittima per le unità di medio piccola dimensione». Una posizione che i "No Grandi Navi" non hanno digerito: «Adesso che ha parlato, Toninelli era meglio se stava zitto. Altro che le grandi navi fuori della Laguna anzi, il raddoppio, con banchine anche in gronda lagunare».

Nella successiva nota del Mit, tuttavia, Toninelli precisava meglio la linea del ministero: «no allo scavo di nuovi canali , mentre si all' attracco di navi fino a 40 mila tonnellate utilizzando la stazione marittima ed eventualmente quella pronta e mai usata di Chioggia».

Questa posizione, in ogni caso, ha messo in allerta l' Autorità del sistema portuale Mare Adriatico Settentrionale, che con il presidente Piero Musolino ha chiesto «di incontrare al più presto il Ministro per comprendere chiaramente le direttive del Governo sul futuro dell' industria crocieristica a Venezia, e di conseguenza dei porti crocieristici dell' Adriatico».

### Grandi Navi a Venezia, Pino Musolino chiede d'incontrare il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Danilo Toninelli

**Venezia, 29 agosto 2018** – In merito alle dichiarazioni odierne del Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Danilo Toninelli sul tema Grandi Navi a Venezia, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino dichiara:

“Chiediamo ancora una volta d'incontrare al più presto il Ministro Toninelli per comprendere chiaramente le direttive del Governo italiano rispetto al futuro dell'industria crocieristica a Venezia e, di conseguenza, in tutti i porti crocieristici dell'Adriatico che dipendono dall'operatività dello scalo lagunare”. “Come è noto, negli ultimi mesi l'Autorità di Sistema Portuale si è mossa a livello progettuale per dare concretezza alle indicazioni ricevute in sede dell'ultimo “Comitatone”. Tali indicazioni non prevedono l'escavo di nuovi canali ma semplicemente l'adeguamento a livelli previsti dal Piano Regolatore Portuale dei canali esistenti. Allo stesso modo, ricordo che la Capitaneria di Porto di Venezia ha recentemente aggiornato i parametri utilizzati per segmentare i flussi delle Grandi Navi, individuando un algoritmo complesso che tiene conto di molteplici variabili oltre al tonnellaggio”. “Siamo a disposizione fin da subito per ri-avviare un tavolo di lavoro con il Ministero e raccogliere eventuali correzioni tecnico-politiche alla soluzione, condivisa e realizzabile, già individuata per ribilanciare i flussi delle Grandi Navi a Venezia salvaguardando il fragile ecosistema lagunare e rispettando, nel contempo, le aziende impegnate in questo comparto, da cui dipende un notevole indotto che pesa per circa il 3% del PIL veneziano e che impiega complessivamente oltre 4000 addetti”.



# Informatore Navale

---

## DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE PINO MUSOLINO

*Venezia, 29 agosto 2018* – In merito alle dichiarazioni odierne del Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Danilo Toninelli sul tema Grandi Navi a Venezia, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino dichiara: "Chiediamo ancora una volta d'incontrare al più presto il Ministro Toninelli per comprendere chiaramente le direttive del Governo italiano rispetto al futuro dell'industria crocieristica a Venezia e, di conseguenza, in tutti i porti crocieristici dell'Adriatico che dipendono dall'operatività dello scalo lagunare".

"Come è noto, negli ultimi mesi l'Autorità di Sistema Portuale si è mossa a livello progettuale per dare concretezza alle indicazioni ricevute in sede dell'ultimo "Comitatone". Tali indicazioni non prevedono l'escavo di nuovi canali ma semplicemente l'adeguamento a livelli previsti dal Piano Regolatore Portuale dei canali esistenti. Allo stesso modo, ricordo che la Capitaneria di Porto di Venezia ha recentemente aggiornato i parametri utilizzati per segmentare i flussi delle Grandi Navi, individuando un algoritmo complesso che tiene conto di molteplici variabili oltre al tonnellaggio".

"Siamo a disposizione fin da subito per ri-avviare un tavolo di lavoro con il Ministero e raccogliere eventuali correzioni tecnico-politiche alla soluzione, condivisa e realizzabile, già individuata per ribilanciare i flussi delle Grandi Navi a Venezia salvaguardando il fragile ecosistema lagunare e rispettando, nel contempo, le aziende impegnate in questo comparto, da cui dipende un notevole indotto che pesa per circa il 3% del PIL veneziano e che impiega complessivamente oltre 4000 addetti".

# Si rompe la trattativa con gli armatori, marittimi in sciopero

Genova - In Grecia gli equipaggi si fermeranno lunedì: i sindacati chiedevano un aumento delle paghe del 5%.



Genova - La **Panhellenic Seafarers' Union**, sindacato Greco dei marittimi, sta pianificando uno sciopero di 24 ore che si terrà lunedì. I marittimi della Grecia sono in trattativa con gli armatori per un aumento dei salari: **per i sindacati l'incremento della paga dovrebbe essere intorno al 5%**, ma gli armatori hanno rilanciato per un innalzamento del salario solo dell'1%. Così ai sindacati non è rimasto che proclamare lo sciopero.

# Crollo del Morandi, Di Pietro: «Di Maio mi sta calunniando»

Roma - «A Di Maio concederei le attenuanti generiche perché è ignorante. Se c'è una persona da cui dovrebbe imparare come comportarsi nei confronti delle concessioni autostradali quello sono io»: lo dice Antonio Di Pietro.



Roma - «A Di Maio concederei le attenuanti generiche perché è ignorante. Se c'è una persona da cui dovrebbe imparare come comportarsi nei confronti delle concessioni autostradali quello sono io». Così **Antonio Di Pietro** a Radio Cusano Campus, in veste di ex ministro dei Trasporti in un governo di centrosinistra, secondo la sintesi diffusa dall'emittente. «Se Di Maio è a conoscenza di fatti di reato vada dalle autorità anziché fare annunci, così può prendersi una bella accusa di calunnia - aggiunge Di Pietro -. Ricostruzione del ponte di Genova? Chi rompe paga, deve rifarlo Autostrade con il controllo dello Stato».

# Bucci: «Genova vuole un'opera-simbolo» / INTERVISTA

Genova - «Comunque si deciderà, e bisognerà decidere in fretta, il nuovo ponte dovrà essere un simbolo. Dopo la tragedia, dovrà essere un emblema della rinascita di Genova».

Genova - «Comunque si deciderà, e bisognerà decidere in fretta, il nuovo ponte dovrà essere un simbolo. Dopo la tragedia, dovrà essere un emblema della rinascita di Genova». La giornata del **sindaco Marco Bucci** è una successione ininterrotta di incontri, summit, riunioni. L'ultima ancora a tarda sera, con le delegazioni degli sfollati dopo il crollo del Ponte Morandi.

### **Che cosa hanno chiesto, subito, i genovesi?**

«Una casa per gli sfollati, la mobilità urbana, tempi brevi per la ricostruzione. Stiamo rispettando tutte le tabelle di marcia».

**Da poche ore è arrivata la novità rappresentata dall'intervento dell'architetto Renzo Piano e della decisione di regalare alla città il progetto di un nuovo ponte.** «Ovviamente, da sindaco, sono molto soddisfatto. Nelle prossime settimane il progetto dell'architetto sarà comunicato alla città di Genova, perché i genovesi devono sapere di cosa parliamo, di come sarà il futuro ponte. Io, come cittadino e come sindaco, ho chiesto un'infrastruttura di altissima qualità e nel più breve tempo possibile».

### **Sulla ricostruzione del ponte continuano le polemiche su chi dovrà ricostruirlo.**

«Ai genovesi e a a me come sindaco interessa che il ponte sia di altissima qualità, sia uno dei più belli del mondo e sia fatto in tempi brevi. Tutte le altre questioni, assolutamente legittime, si regoleranno dopo».

### **L'ipotesi Fincantieri è comunque, per Genova, positiva. Lei ha appena incontrato i suoi rappresentanti.**

«Sì, sto incontrando tutti. Ci sono moltissime idee sul tavolo. Possiamo anche mettere tutti insieme in un'Ati. Il governo ci dirà qual è la soluzione preferita, poi esiste ancora un concessionario che dovrà spiegarci la sua posizione, noi vogliamo qualità e tempi stretti».

## -segue

---

**Lei ha avuto da manager una lunga esperienza negli Usa. Come avrebbero affrontato negli Stati Uniti una situazione del genere?**

«Come stiamo facendo con Comune e Regione. Stiamo usando gli stessi sistemi. Loro, gli americani, a due settimane dall'evento avrebbero già avuto un commissario per la ricostruzione e già pronto il piano per demolire e ricostruire. Ci arriveremo anche noi. Lo dico con un po' di orgoglio, se ci lasciano lavorare questa può diventare una ricostruzione-emblema di un rinascimento di tutta Italia».

**Nella gestione dell'emergenza, che cosa l'ha soddisfatta di più?**

«La velocità nell'assegnazione delle case agli sfollati. A oggi 49 famiglie hanno potuto riprendere la loro vita in alloggi assegnati e 57 hanno accettato il contributo di protezione civile per il pagamento di un affitto alternativo. Siamo nettamente in anticipo sulla tabella di marcia che ci eravamo prefissi, che già aveva tempi molto stretti».

**Sono persone che hanno perso tutto, anche i loro ricordi, le cose più care.**

«Vogliamo permettere il rientro degli sfollati nelle loro case per consentirgli di riprendersi le loro cose. Appena i tecnici ci daranno il via libera, lo faremo».

**La viabilità della città continua a rimanere molto tormentata.**

«Abbiamo iniziato la nuova strada dell'Ilva che sarà pronta il 15 settembre; aumentato bus, corse della metro e treni, reso i percorsi autostradali gratuiti, modificato l'uscita degli svincoli autostradali del ponente. La situazione sta migliorando in fretta ».

# L'Informatore Navale

---

LIVORNO: Messo in esercizio nuovo sistema di Controllo GTS3 i controlli di security presso i varchi di accesso al porto

**Il sistema di gestione dei gate è pienamente operativo: attivata una procedura unica in Italia che permette una puntuale verifica dei soggetti in transito in modo da aumentare il livello di security e stroncare il fenomeno del lavoro nero**

Livorno, 29 agosto 2018 – È stato firmato ieri il verbale di collaudo tecnico del GTS3 (Gate Transit Security), il software dell'Authority che promette di rivoluzionare le modalità di accesso al porto di Livorno. Il GTS3 controlla in modo puntuale tutti i mezzi e le persone che transitano dai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana, e registra – direttamente al momento del transito lungo ognuna delle corsie – la targa anteriore e posteriore, la foto del veicolo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori.

Un nuovo sistema di videosorveglianza, attivo h24, permetterà inoltre il controllo dei varchi e la registrazione di quanto accade. Tali dati vengono condivisi tramite collegamenti telematici con la polizia giudiziaria e gli istituti previdenziali per i relativi controlli. Questo scambio di informazioni in tempo reale consente di verificare nelle banche dati nazionali delle forze dell'ordine la presenza nel porto di persone o mezzi segnalati e di comunicare posizioni lavorative irregolari.

«In un settore altamente concorrenziale come il trasporto intermodale, efficienza e sicurezza sono gli elementi chiave per aumentare la competitività di un porto» ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Stefano Corsini. «Il GTS3 assicura il completo controllo delle procedure di transito senza influire sull'operatività dello scalo».

Identificazione, acquisizione dei dati, matching con le informazioni in possesso delle altre autorità competenti, abilitazione all'accesso: con il GTS3 l'intera procedura di transito può essere gestita in modo sicuro, efficiente e semplificato. Alcune categorie di utenti potranno infatti stamparsi per conto proprio il permesso. Inoltre, utilizzando i dati acquisiti tramite il Gate Transit Security, l'Ufficio Controllo Accessi e l'Ufficio Sistemi Informativi dell'AdSP, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e con la Guardia di Finanza, hanno realizzato una procedura che permette di velocizzare l'uscita della merce dal porto. Con il nuovo sistema il camionista non dovrà più scendere dal mezzo per l'espletamento delle procedure doganali, ma potrà transitare velocemente a seguito dell'acquisizione telematica di tutti i dati necessari.

Sulla base della messa in esercizio di questo sistema sarà possibile lo sviluppo di nuove implementazioni che potranno migliorare l'operatività del porto tramite l'interscambio di dati tra operatori portuali e Autorità competenti



## Buono il primo semestre per i porti dell'Alto Tirreno

Dati consuntivi positivi per i porti dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale nel primo semestre dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2017. La movimentazione complessiva è risultata superiore a 21,5 mln di ton con un incremento del 5,8%. L'analisi delle tipologie di traffico indica un incremento dell'11,4% (+12,9% in termini di tonnellate movimentate) nel campo dei rotabili: con 371.713 unità sbarcate e imbarcate nei tre porti di riferimento (Livorno, Piombino, Portoferraio), i RO/RO sono oggi la punta di diamante del sistema portuale dell'Alto Tirreno e incidono sul traffico complessivo per oltre il 50%. Buoni rendimenti anche sul fronte dei passeggeri sia di traghetti che di crociere: con oltre 3,5 mln di unità, il comparto ha messo a segno un +0,9% nonostante il calo dei passeggeri da/per l'isola d'Elba nei porti di Piombino e Portoferraio. Porto di Livorno

18 milioni di tonnellate complessivamente movimentate e un +7,1% rispetto a gennaio-giugno 2017. Il primo semestre del 2018 porta in dote a Livorno ottimi risultati e segni più davanti a quasi tutti i settori di traffico. Il numero dei mezzi rotabili (guidati e semirimorchi) è risultato in incremento addirittura del 18,3%, così come il numero dei passeggeri sbarcati/imbarcati sui traghetti (+14%), il numero dei crocieristi (+24,5%), i prodotti forestali movimentati in break bulk (+14%) e il numero delle auto nuove (+0,3%). Da sottolineare che nel primo semestre del 2017 erano già stati conseguiti i record storici dello scalo sia nel settore del traffico rotabile (mezzi) che in quello delle auto nuove (unità).

La movimentazione complessiva dei contenitori, con 362.108 TEU, è risultata inferiore del 5,2% rispetto a gennaio-giugno 2017. Il dato è solo apparentemente sfavorevole in quanto è influenzato dal contributo del traffico di trasbordo (-24,6%). I contenitori pieni hanno realizzato un +5,7% (+10,5% in import e +1,9% in export) mentre i contenitori vuoti hanno registrato un -11,5%. In definitiva il traffico container da/per il porto ha totalizzato un +1,7%.

### Porto di Piombino

Il porto di Piombino ha chiuso il primo semestre dell'anno con una movimentazione complessiva in riduzione del 2,2% dovuta principalmente all'andamento altalenante del traffico delle rinfuse solide, per il quale peraltro è previsto un incremento significativo alla luce della ripresa delle attività siderurgiche. Il traffico RO/RO, che incide per il 69% del totale, ha segnato un incremento dello 0,8% con 69.347 mezzi transitati. Variazioni percentuali negative rispetto allo scorso anno per i passeggeri dei traghetti (-5,4%) a seguito del calo di quelli sbarcati/imbarcati per l'isola d'Elba. Da considerare che questo tipo di traffico risente molto dei picchi stagionali, quindi sarà possibile fare valutazioni definitive solo al termine dell'anno. In positivo i numeri relativi al settore crociere che, con 5 scali e 5.492 crocieristi, sono più che raddoppiati rispetto al primo semestre 2017, quando gli scali sono stati 2 per 2.163 passeggeri.

### Porti di Portoferraio, Rio Marina e Cavo

Per i porti dell'isola d'Elba, il primo semestre 2018 si è chiuso con un traffico commerciale in positivo del 2,6%. Dati di segno opposto (-5,4%) sono stati registrati, come per Piombino, nel settore dei passeggeri sbarcati/imbarcati dai traghetti. Anche in questo caso occorre considerare la variabilità di del traffico nella stagione. Per il settore crociere si rileva una flessione dell'11,4%, con 1.445 passeggeri e 11 scali in meno rispetto al primo semestre 2017.

### Il commento del presidente Corsini

«I dati statistici del primo semestre – ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini – sono straordinari e premiano gli sforzi fin qui sostenuti dalla Port Authority per consolidare le linee di traffico mercantile e migliorare la capacità di attrazione dei suoi porti».

---

## -segue

---

Per Corsini il lavoro di squadra con la Capitaneria di Porto e gli operatori portuali è stato fondamentale: «l'allargamento provvisorio del canale di accesso; l'illuminazione notturna che rende Livorno potenzialmente scalabile h24; le ordinanze della Capitaneria che dettano le nuove condizioni per l'ingresso, l'uscita e la manovra delle grandi navi porta container e car carrier in Darsena Toscana, hanno consentito di conseguire obiettivi di breve termine che nei prossimi sei mesi daranno ulteriori soddisfazioni in termini di traffici, non solo a Livorno, ma anche a Piombino, dove l'insediamento di Jindal rappresenta un passaggio essenziale per far decollare la componente industriale del sistema portuale».



# Il Messaggero Marittimo

---

## Buon primo semestre per Livorno, Piombino, Elba

Movimento di 21,5 mln di tonnellate e rotabili in forte crescita

LIVORNO – Dati consuntivi positivi per i porti dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale nel primo semestre dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2017. La movimentazione complessiva è risultata superiore a 21,5 mln di tonnellate con un incremento del 5,8%.

L'analisi delle tipologie di traffico indica un incremento dell'11,4% (+12,9% in termini di tonnellate movimentate) nel campo dei rotabili: con 371.713 unità sbarcate e imbarcate nei tre porti di riferimento (Livorno, Piombino, Portoferraio), i ro/ro sono oggi la punta di diamante del sistema portuale dell'Alto Tirreno, e incidono sul traffico complessivo per oltre il 50%. Buoni rendimenti anche sul fronte dei passeggeri, sia di traghetti che di crociere: con oltre 3,5 mln di unità, il comparto ha messo a segno un +0,9% nonostante il calo dei passeggeri da/per l'isola d'Elba nei porti di Piombino e Portoferraio.

Nello scalo livornese sono state complessivamente movimentate 18 milioni di tonnellate con un +7,1% rispetto a Gennaio-Giugno 2017. Il primo semestre dell'anno in corso porta in dote a Livorno ottimi risultati e segni più davanti a quasi tutti i settori di traffico.

Il numero dei mezzi rotabili (guidati e semirimorchi) è risultato in incremento addirittura del 18,3%, così come il numero dei passeggeri sbarcati/imbarcati sui traghetti (+14%), il numero dei crocieristi (+24,5%), i prodotti forestali movimentati in break bulk (+14%) e il numero delle auto nuove (+0,3%). Da sottolineare che nel primo semestre del 2017 erano già stati conseguiti i record storici dello scalo sia nel settore del traffico rotabile (mezzi) che in quello delle auto nuove (unità).

La movimentazione complessiva dei contenitori, con 362.108 teu, è risultata inferiore del 5,2% rispetto a Gennaio-Giugno 2017. Il dato è solo apparentemente sfavorevole in quanto è influenzato dal contributo del traffico di trasbordo (-24,6%). I contenitori pieni hanno realizzato un +5,7% (+10,5% in import e +1,9% in export) mentre i contenitori vuoti hanno registrato un -11,5%. In definitiva il traffico container da/per il porto ha totalizzato un +1,7%.

Il porto di Piombino ha chiuso il primo semestre con una movimentazione complessiva in riduzione del 2,2% dovuta principalmente all'andamento altalenante del traffico delle rinfuse solide, per il quale peraltro è previsto un incremento significativo alla luce della ripresa delle attività siderurgiche. Il traffico ro/ro, che incide per il 69% del totale, ha segnato un incremento dello 0,8% con 69.347 mezzi transitati.

Variazioni percentuali negative rispetto allo scorso anno per i passeggeri dei traghetti (-5,4%) a seguito del calo di quelli sbarcati/imbarcati per l'isola d'Elba. Da considerare che questo tipo di traffico risente molto dei picchi stagionali, quindi sarà possibile fare valutazioni definitive solo al termine dell'anno. In positivo i numeri relativi al settore crociere che, con 5 scali e 5.492 crocieristi, sono più che raddoppiati rispetto al primo semestre 2017, quando gli scali sono stati 2 per 2.163 passeggeri.

### Porti di Portoferraio, Rio Marina e Cavo

Per i porti dell'isola d'Elba, Portoferraio, Rio Marina e Cavo, il primo semestre 2018 si è chiuso con un traffico commerciale in positivo del 2,6%. Dati di segno opposto (-5,4%) sono stati registrati, come per Piombino, nel settore dei passeggeri sbarcati/imbarcati dai traghetti. Anche in questo caso occorre considerare la variabilità di del traffico nella stagione. Per il settore crociere si rileva una flessione dell'11,4%, con 1.445 passeggeri e 11 scali in meno rispetto al primo semestre 2017.

Commentando i dati, il presidente Corsini ha detto: "I dati statistici del primo semestre sono straordinari e premiano gli sforzi fin qui sostenuti dalla Port Authority per consolidare le linee di traffico mercantile e migliorare la capacità di attrazione dei suoi porti».

## -segue

---

Per Corsini il lavoro di squadra con la Capitaneria di porto e gli operatori portuali è stato fondamentale: «l'allargamento provvisorio del canale di accesso; l'illuminazione notturna che rende Livorno potenzialmente scalabile h24; le ordinanze della Capitaneria che dettano le nuove condizioni per l'ingresso, l'uscita e la manovra delle grandi navi porta container e car carrier in darsena Toscana, hanno consentito di conseguire obiettivi di breve termine che nei prossimi sei mesi daranno ulteriori soddisfazioni in termini di traffici, non solo a Livorno, ma anche a Piombino, dove l'insediamento di Jindal rappresenta un passaggio essenziale per far decollare la componente industriale del sistema portuale».

# Il Messaggero Marittimo

---

## Nuove modalità di accesso al porto di Livorno

Aumentano i controlli ai varchi con il sistema GTS3

LIVORNO – Ieri è stato firmato il verbale di collaudo tecnico del GTS3 (Gate Transit Security), il software dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno settentrionale che promette di rivoluzionare le modalità di accesso al porto di Livorno. Il GTS3 – fa sapere l'Authority – controlla in modo puntuale tutti i mezzi e le persone che transitano dai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana, e registra – direttamente al momento del transito lungo ognuna delle corsie – la targa anteriore e posteriore, la foto del veicolo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori.

Un nuovo sistema di videosorveglianza, attivo 24 ore su 24, permetterà inoltre il controllo dei varchi e la registrazione di quanto accade. Tali dati vengono condivisi tramite collegamenti telematici con la polizia giudiziaria e gli istituti previdenziali per i relativi controlli. Questo scambio di informazioni in tempo reale consente di verificare nelle banche dati nazionali delle forze dell'ordine la presenza nel porto di persone o mezzi segnalati e di comunicare posizioni lavorative irregolari.

«In un settore altamente concorrenziale come il trasporto intermodale, efficienza e sicurezza sono gli elementi chiave per aumentare la competitività di un porto» ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Stefano Corsini. «Il GTS3 assicura il completo controllo delle procedure di transito senza influire sull'operatività dello scalo».

Identificazione, acquisizione dei dati, matching con le informazioni in possesso delle altre autorità competenti, abilitazione all'accesso: con il GTS3 l'intera procedura di transito può essere gestita in modo sicuro, efficiente e semplificato. Alcune categorie di utenti potranno infatti stamparsi per conto proprio il permesso. Inoltre, utilizzando i dati acquisiti tramite il Gate Transit Security, l'Ufficio Controllo accessi e l'Ufficio Sistemi informativi dell'AdSp, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e con la Guardia di Finanza, hanno realizzato una procedura che permette di velocizzare l'uscita della merce dal porto. Con il nuovo sistema il camionista non dovrà più scendere dal mezzo per l'espletamento delle procedure doganali, ma potrà transitare velocemente a seguito dell'acquisizione telematica di tutti i dati necessari.

Sulla base della messa in esercizio di questo sistema sarà possibile lo sviluppo di nuove implementazioni che potranno migliorare l'operatività del porto tramite l'interscambio di dati tra operatori portuali e Autorità competenti.

## **Pienamente operativo a Livorno un nuovo sistema di sorveglianza dei varchi portuali**

*Controllati tutti i mezzi e le persone in transito*

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha reso noto che è diventato pienamente operativo il nuovo sistema di gestione dei gate del porto di Livorno, che permette una puntuale verifica dei soggetti in transito in modo da aumentare il livello di security e stroncare il fenomeno del lavoro nero. Ieri, infatti, è stato firmato il verbale di collaudo tecnico del GTS3 (Gate Transit Security), il software dell'AdSP che controlla tutti i mezzi e le persone che transitano dai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana, e registra - direttamente al momento del transito lungo ognuna delle corsie - la targa anteriore e posteriore, la foto del veicolo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori. Inoltre un nuovo sistema di videosorveglianza, attivo h24, consente anche il controllo dei varchi e la registrazione di quanto accade.

I dati acquisiti con questi sistemi vengono condivisi tramite collegamenti telematici con la polizia giudiziaria e gli istituti previdenziali per i relativi controlli, scambio di informazioni in tempo reale che permette di verificare nelle banche dati nazionali delle forze dell'ordine la presenza nel porto di persone o mezzi segnalati e di comunicare posizioni lavorative irregolari.

L'Autorità di Sistema Portuale ha specificato inoltre che, utilizzando i dati acquisiti tramite il Gate Transit Security, l'Ufficio Controllo Accessi e l'Ufficio Sistemi Informativi dell'ente, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e con la Guardia di Finanza, hanno realizzato una procedura che consente di velocizzare l'uscita della merce dal porto. Con il nuovo sistema il camionista non dovrà più scendere dal mezzo per l'espletamento delle procedure doganali, ma potrà transitare velocemente a seguito dell'acquisizione telematica di tutti i dati necessari.

«In un settore altamente concorrenziale come il trasporto intermodale - ha commentato il presidente dell'AdSP, Stefano Corsini - efficienza e sicurezza sono gli elementi chiave per aumentare la competitività di un porto. Il GTS3 assicura il completo controllo delle procedure di transito senza influire sull'operatività dello scalo».

# Livorno, aumentano i controlli ai varchi

Livorno - Operativo il sistema di gestione dei gate: attivata la procedura per stroncare il fenomeno del lavoro nero.



Livorno - È stato firmato ieri il verbale di collaudo tecnico del GTS3 (Gate Transit Security), il software dell'Authority che promette di rivoluzionare le modalità di accesso al porto di Livorno. Il GTS3 controlla in modo puntuale tutti i mezzi e le persone che transitano dai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana, e registra - direttamente al momento del transito lungo ognuna delle corsie - la targa anteriore e posteriore, la foto del veicolo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori. Un nuovo sistema di videosorveglianza, attivo h24, permetterà inoltre il controllo dei varchi e la registrazione di quanto accade.

Tali dati vengono condivisi tramite collegamenti telematici con la polizia giudiziaria e gli istituti previdenziali per i relativi controlli. Questo scambio di informazioni in tempo reale consente di verificare nelle banche dati nazionali delle forze dell'ordine la presenza nel porto di persone o mezzi segnalati e di comunicare posizioni lavorative irregolari. «In un settore altamente concorrenziale come il trasporto intermodale, efficienza e sicurezza sono gli elementi chiave per aumentare la competitività di un porto» ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Stefano Corsini. «Il GTS3 assicura il completo controllo delle procedure di transito senza influire sull'operatività dello scalo». Identificazione, acquisizione dei dati, matching con le informazioni in possesso delle altre autorità competenti, abilitazione all'accesso: con il GTS3 l'intera procedura di transito può essere gestita in modo sicuro, efficiente e semplificato.

Alcune categorie di utenti potranno infatti stamparsi per conto proprio il permesso. Inoltre, utilizzando i dati acquisiti tramite il Gate Transit Security, l'Ufficio Controllo Accessi e l'Ufficio Sistemi Informativi dell'AdSP, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e con la Guardia di Finanza, hanno realizzato una procedura che permette di velocizzare l'uscita della merce dal porto. **Con il nuovo sistema il camionista non dovrà più scendere dal mezzo per l'espletamento delle procedure doganali, ma potrà transitare velocemente a seguito dell'acquisizione telematica di tutti i dati necessari.** Sulla base della messa in esercizio di questo sistema sarà possibile lo sviluppo di nuove implementazioni che potranno migliorare l'operatività del porto tramite l'interscambio di dati tra operatori portuali e Autorità competenti.

## Porti: Toscana, 21,5 mln tonnellate movimentate primi 6 mesi

+5,8% rispetto a primo semestre del 2017

LIVORNO, 29 AGO - "I dati statistici del primo semestre sono straordinari e premiano gli sforzi fin qui sostenuti dalla Port Authority per consolidare le linee di traffico mercantile e migliorare la capacità di attrazione dei suoi porti". Lo ha detto il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, commentando i dati consuntivi del porto di Livorno, Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo, nel primo semestre dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2017. La movimentazione complessiva nei porti di sistema è risultata superiore a 21,5 mln di ton con un incremento del 5,8%. L'analisi delle tipologie di traffico indica un incremento dell'11,4% (+12,9% in termini di tonnellate movimentate) nel campo dei rotabili: con 371.713 unità sbarcate e imbarcate nei tre porti di riferimento (Livorno, Piombino, Portoferraio), i RO/RO sono oggi la punta di diamante del sistema portuale dell'Alto Tirreno, e incidono sul traffico complessivo per oltre il 50%. Buoni rendimenti anche sul fronte dei passeggeri, sia di traghetti che di crociere: con oltre 3,5 mln di unità, il comparto ha messo a segno un +0,9% nonostante il calo dei passeggeri da e per l'isola d'Elba nei porti di Piombino e Portoferraio. Per Corsini il lavoro di squadra con la Capitaneria di Porto e gli operatori portuali è stato fondamentale: "L'allargamento provvisorio del canale di accesso, l'illuminazione notturna che rende Livorno potenzialmente scalabile h24, le ordinanze della Capitaneria che dettano le nuove condizioni per l'ingresso, l'uscita e la manovra delle grandi navi porta container e car carrier in Darsena Toscana, hanno consentito di conseguire obiettivi di breve termine che nei prossimi sei mesi daranno ulteriori soddisfazioni in termini di traffici, non solo a Livorno, ma anche a Piombino, dove l'insediamento di Jindal rappresenta un passaggio essenziale per far decollare la componente industriale del sistema portuale". (ANSA).



## Porti: Livorno, +7,1% nel primo semestre 2018

Nel bilancio diffuso oggi segni positivi in quasi tutti settori

Con 18 milioni di tonnellate complessivamente movimentate e un +7,1% rispetto a gennaio-giugno 2017, il primo semestre del 2018 regala al porto di Livorno ottimi risultati e segni positivi davanti a quasi tutti i settori di traffico. E' il bilancio che l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha diffuso oggi.

Nello specifico il numero dei mezzi rotabili (guidati e semirimorchi) è risultato in incremento addirittura del 18,3%, così come il numero dei passeggeri sbarcati/imbarcati sui traghetti (+14%), il numero dei crocieristi (+24,5%), i prodotti forestali movimentati in break bulk (+14%) e il numero delle auto nuove (+0,3%). Da sottolineare, sempre secondo l'Authority, che nel primo semestre del 2017 erano già stati conseguiti i record storici dello scalo sia nel settore del traffico rotabile (mezzi) che in quello delle auto nuove (unità). La movimentazione complessiva dei contenitori, con 362.108 Teu, è risultata inferiore del 5,2% rispetto a gennaio-giugno 2017. Il dato è solo apparentemente sfavorevole in quanto è influenzato dal contributo del traffico di trasbordo (-24,6%). I contenitori pieni hanno realizzato invece un +5,7% (+10,5% in import e +1,9% in export) mentre i contenitori vuoti hanno registrato un -11,5%. In definitiva il traffico container da/per il porto ha totalizzato un +1,7%.

**Nella prima metà di quest'anno il traffico delle merci nel porto di Livorno è cresciuto del +7,1%**

*Lo scalo portuale ha registrato una flessione del -2,2% dei volumi movimentati*

Nel primo semestre del 2018 il traffico delle merci movimentato dal porto di Livorno è cresciuto del +7,1% essendo ammontato a 18,1 milioni di tonnellate rispetto a 16,9 milioni di tonnellate nella prima metà dello scorso anno. I carichi allo sbarco hanno totalizzato 10,7 milioni di tonnellate (+8,8%) e quelli all'imbarco a 7,4 milioni di tonnellate (+4,7%).

Complessivamente il traffico delle merci varie si è attestato a 12,2 milioni di tonnellate (+2,4%), di cui 4,2 milioni di tonnellate di carichi containerizzati (-1,6%) realizzati con una movimentazione di contenitori pari a 362.108 teu (-5,2%, con una contrazione del -24,6% dei container trasbordati, un +5,7% dei container pieni con un +10,5% in import e un +1,9% in export e -11,5% dei contenitori vuoti), quasi 8,0 milioni di tonnellate di rotabili (+17,4%) e 938mila tonnellate di merci convenzionali (+13,7%). La movimentazione di auto è stata di 352mila unità (+0,3%) e quella di veicoli pesanti di 254mila unità (+18,3%). Inoltre lo scalo portuale labronico ha movimentato 4,6 milioni di tonnellate di rinfuse liquide (-0,5%) e 409mila tonnellate di rinfuse solide (-1,1%).

Nel settore dei passeggeri il traffico dei crocieristi è stato di 303mila persone (+24,5%) e il traffico nel segmento dei traghetti di 842mila persone (+14,0%).

Nei primi sei mesi di quest'anno il porto di Piombino, anch'esso amministrato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, ha movimentato un totale di oltre 2,2 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -2,2%, di cui 1,5 milioni di tonnellate di rotabili (+0,8%), 672mila tonnellate di rinfuse secche (-2,2%), 21mila tonnellate di rinfuse liquide (-31,8%) e 2mila tonnellate di merci convenzionali (-95,0%).

Globalmente i porti gestiti dall'Autorità di Sistema Portuale hanno movimentato un traffico di 21,5 milioni di tonnellate (+5,8%). Nei porti dell'Isola d'Elba di Portoferraio, Rio Marina e Cavo il traffico nella prima metà del 2018 è stato di quasi 1,2 milioni di tonnellate (+2,6%).



# Informazioni Marittime

## Alto Tirreno, un semestre all'insegna dei rotabili

Sono i rotabili i principali protagonisti di un primo semestre 2018 decisamente positivo per gli scali dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, con una movimentazione complessiva superiore a 21,5 milioni di tonnellate che si traduce in un incremento del 5,8% sullo stesso periodo dell'anno scorso. L'analisi delle tipologie di traffico indica infatti un aumento dell'11,4% (+12,9% in termini di tonnellate movimentate) nel campo dei rotabili: con 371.713 unità sbarcate e imbarcate nei tre porti di riferimento (Livorno, Piombino, Portoferraio), i ro/ro – spiega l'Authority – sono oggi la punta di diamante del sistema portuale dell'Alto Tirreno, e incidono sul traffico complessivo per oltre il 50%. Buoni rendimenti anche sul fronte dei passeggeri, sia di traghetti che di crociere: con oltre 3,5 mln di unità, il comparto ha messo a segno un +0,9% nonostante il calo dei passeggeri da/per l'isola d'Elba nei porti di Piombino e Portoferraio.

### Porto di Livorno

18 milioni di tonnellate complessivamente movimentate e un +7,1% rispetto a gennaio-giugno 2017. Il primo semestre del 2018 porta in dote a Livorno ottimi risultati e segni più davanti a quasi tutti i settori di traffico. Il numero dei mezzi rotabili (guidati e semirimorchi) è risultato in incremento addirittura del 18,3%, così come il numero dei passeggeri sbarcati/imbarcati sui traghetti (+14%), il numero dei crocieristi (+24,5%), i prodotti forestali movimentati in break bulk (+14%) e il numero delle auto nuove (+0,3%). Da sottolineare che nel primo semestre del 2017 erano già stati conseguiti i record storici dello scalo sia nel settore del traffico rotabile (mezzi) che in quello delle auto nuove (unità). La movimentazione complessiva dei contenitori, con 362.108 TEU, è risultata inferiore del 5,2% rispetto a gennaio-giugno 2017. Il dato è solo apparentemente sfavorevole in quanto è influenzato dal contributo del traffico di trasbordo (-24,6%). I contenitori pieni hanno realizzato un +5,7% (+10,5% in import e +1,9% in export) mentre i contenitori vuoti hanno registrato un -11,5%. In definitiva il traffico container da/per il porto ha totalizzato un +1,7%.

### Porto di Piombino

Il porto di Piombino ha chiuso il primo semestre dell'anno con una movimentazione complessiva in riduzione del 2,2% dovuta principalmente all'andamento altalenante del traffico delle rinfuse solide, per il quale peraltro è previsto un incremento significativo alla luce della ripresa delle attività siderurgiche. Il traffico ro/ro, che incide per il 69% del totale, ha segnato un incremento dello 0,8% con 69.347 mezzi transitati. Variazioni percentuali negative rispetto allo scorso anno per i passeggeri dei traghetti (-5,4%) a seguito del calo di quelli sbarcati/imbarcati per l'isola d'Elba. Da considerare che questo tipo di traffico risente molto dei picchi stagionali, quindi sarà possibile fare valutazioni definitive solo al termine dell'anno. In positivo i numeri relativi al settore crociere che, con 5 scali e 5.492 crocieristi, sono più che raddoppiati rispetto al primo semestre 2017, quando gli scali sono stati 2 per 2.163 passeggeri.

### Porti di Portoferraio, Rio Marina e Cavo

Per i porti dell'isola d'Elba, il primo semestre 2018 si è chiuso con un traffico commerciale in positivo del 2,6%. Dati di segno opposto (-5,4%) sono stati registrati, come per Piombino, nel settore dei passeggeri sbarcati/imbarcati dai traghetti. Anche in questo caso occorre considerare la variabilità di del traffico nella stagione. Per il settore crociere si rileva una flessione dell'11,4%, con 1.445 passeggeri e 11 scali in meno rispetto al primo semestre 2017.

# Il Tirreno

PIOMBINO / INDESONACA

L'allarme della segreteria Ugl  
«Moby dal 3 settembre  
dice stop ai traffici con Olbia»

LA SEGRETERIA UGL

## «Moby lascia i traffici col porto di Olbia»

fusione con Livorno avrebbe dovuto essere una soluzione per mettere i due porti in concorrenza con i restanti del Mediterraneo e e non indebolire – è la conclusione dell'Ugl – quello della nostra città». —

PIOMBINO

Moby si appresta a lasciare Piombino per quanto riguarda i collegamenti con la Sardegna, quanto meno quelli con le navi commerciali.

Ne dà notizia la segreteria dell'Ugl, secondo cui «anche il porto, considerata forse l'ultima isola felice, sta iniziando a perdere pezzi». Ugl spiega infatti che «dopo decenni di collegamenti da e per la Sardegna, ci risulta che la compagnia di navigazione Moby il 3 settembre lascerà le banchine di Piombino. Se confermato questo è un fatto preoccupante e necessita la massima attenzione perché lo scalo cittadino non deve subire ulteriori perdite».

«La realizzazione delle nuove banchine a est e della diga foranea – prosegue il sindacato – avrebbero dovuto essere un crocevia importante per lo sviluppo del porto con i fondali a meno venti metri, invece registriamo la perdita, in questo ultimo anno, sia di movimentazione commerciale che di quella turistica, e adesso addirittura la perdita della linea per la Sardegna».

Ugl si interroga sulle ricadute occupazionali «pensando ai lavoratori portuali, ai lavoratori della compagnia di navigazione, a tutti quei lavoratori che orbitano sul porto ma anche delle altre ditte, purtroppo ormai poche, che danno servizi alle navi».

Il sindacato sostiene dunque che l'Autosta portuale, «a cui chiederemo un incontro a breve, dovrà spiegare cosa sta facendo per Piombino e per il suo scalo considerando che la

## PORTO

### Linea per Olbia Il sindaco: «Deve rimanere a Piombino»

«STIAMO lavorando per evitare che il porto perda la linea Piombino-Olbia». Il sindaco Massimo Giuliani conferma che c'è questa preoccupazione. Il gruppo Moby infatti sarebbe in procinto di spostare i traffici commerciali della nave traghetto dedicata principalmente ai camion (e alla distribuzione di merci del corriere Bartolini) su Livorno. Piombino se avvenisse lo spostamento perderebbe una ventina di posti di lavoro dovuti alla movimentazione merci e ai servizi, compreso l'ormeggio e manutenzione. Da più parti si fa notare come per l'**Autorità portuale** i cambi poco in quanto i traffici restano comunque in un porto del sistema e che quindi ci sia poco interesse oggettivo a difendere la linea Piombino-Olbia.

«Noi siamo intenzionati invece a capire meglio che cosa succede e a cercare di scongiurare questo abbandono – spiega Giuliani – il nostro porto ha tutte le carte in regola per offrire un servizio di qualità e concorrenziale visto che Piombino è anche uno dei punti più vicini ad Olbia». E comunque in caso di abbandono (l'ultima nave sarebbe prevista il 3 settembre), potrebbero esserci anche dei vettori concorrenti di Moby pronti ad insediarsi sul porto di Piombino. Ma la partita a questo punto sembra riguardare anche i rapporti con l'**Autorità Portuale** percepita a Piombino come troppo Livorno-centrica e non in grado di tutelare gli interessi del territorio della val di Cornia.

## AdSP MAM: domani accordo con di Majo e incontro con Rosato



BRINDISI – Giovedì 30 agosto alle ore 10.30 presso gli uffici di Brindisi, in piazza Vittorio Emanuele II n.7, i presidenti delle AdSP del Mare Adriatico Meridionale e del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Ugo Patroni Griffi e Francesco Maria di Majo, sottoscriveranno un accordo di collaborazione finalizzato a sviluppare il corridoio intermodale Tirreno Centrale-Adriatico Meridionale, attraverso i porti di Civitavecchia/Gaeta e Bari/Brindisi, mediante la promozione dei collegamenti stradali, ferroviari e logistici tra il Tirreno Centro-Settentrionale e l'Adriatico Meridionale.

Il documento prevede, tra l'altro, l'individuazione di sinergie e di progetti per il miglioramento, in chiave ecosostenibile e di efficientamento energetico, dei traffici nell'ambito portuale, soprattutto in riferimento agli accessi nei porti del traffico Ro-Ro.

Tale accordo contribuirà a sviluppare le diverse direttrici trasversali che dal porto di Civitavecchia giungono nei porti dell'Adriatico Centrale e Meridionale e quindi quel ruolo di "land bridge" che riveste l'Italia centrale e meridionale nel collegamento tra la penisola iberica con quella balcanica e con la Grecia e che si baserà su un trasporto intermodale in cui la componente marittima è prevalente.

Ciò determinerà indubbi vantaggi ambientali, in termini di riduzione di emissioni nocive nell'aria, rispetto al trasporto tutto su gomma nonchè decongestionerà anche il traffico sulle strade e autostrade della Liguria e della Pianura Padana.

Al termine dell'incontro, alle ore 11.00, il presidente Patroni Griffi riceverà l'onorevole Ettore Rosato, vice presidente della Camera dei Deputati, col quale si confronterà sui temi dello sviluppo della portualità brindisina e di sistema.

# Brindisi, abusive le costruzioni per la security del porto

Genova - La Guardia di Finanza sequestra strade, ponti e strutture che avrebbero dovuto ospitare i controlli doganali e di sicurezza dello scalo.



Genova - Sequestrate dalla Guardia di finanza alcune infrastrutture pubbliche rientranti nel più ampio progetto di completamento della security, edificate nel Porto di Brindisi tra il 2015 e il 2016. Si tratta di un tratto della nuova strada di collegamento (denominata ex-Sisri) tra il terminal di Costa Morena e quello di Sant'Apollinare, di una tettoia in ferro e cemento armato edificata in corrispondenza dei locali, anch'essi di nuova realizzazione, che avrebbero ospitato gli enti deputati ai controlli doganali e di sicurezza, e di un muro di contenimento che costeggia la carreggiata. È stato inoltre posto sotto sequestro un ponte edificato per il superamento del canale denominato Fiume Piccolo. **Secondo gli accertamenti svolti dalla Guardia di finanza su delega dalla Procura della Repubblica, nei lavori sono stati commessi abusi edilizi.** Sono emerse anche varie ipotesi di falso in atto pubblico. In particolare, mancherebbero i titoli abilitativi urbanistico e paesaggistico. A febbraio erano stati già sequestrati, a scopo probatorio, diverse particelle immobiliari situate in località «Punta le Terrare», sede di un insediamento protozoico di rilevanza archeologica nazionale, su cui erano state edificate opere pubbliche non autorizzate ed erano stati sversati rifiuti.